

OGGETTO: PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI CAPRAROLA (AREA ESTERNA ALLA RISERVA NATURALE DEL LAGO DI VICO). PERIODO DI VALIDITÀ 2007-2016.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6/2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la D.G.R. n. 734/2007 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al Dott. For. Raniero De Filippis;

VISTA la D.G.R. n. 801/2007 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all'Arch. Giovanna Bargagna;

SU PROPOSTA del Dirigente d'Area;

VISTO il R.D. n. 3267/1923 ed il Regolamento di attuazione R.D. n. 1126/1926;

VISTA la L.R. n. 14/1999 e s.m.i. ed in particolare l'art. 100 – comma 1 – lett. B che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale;

VISTA la L.R. n. 39/2002 e s.m.i. ed in particolare l'art. 16 che disciplina l'approvazione dei PAF in istruttoria presso gli Uffici regionali;

VISTA la L.R. n. 11/2004 ed in particolare l'art. 27 – comma 5 – che in via provvisoria conferisce alla Struttura regionale competente le funzioni assegnate al Comitato T. S. sez. Foreste;

VISTA la D.G.R. n. 126/2005, che indica le linee ed indirizzi, lo schema funzionale e gli atti tecnici per la redazione della pianificazione forestale;

VISTA la proposta di **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI CAPRAROLA (AREA ESTERNA ALLA RISERVA NATURALE DEL LAGO DI VICO). PERIODO DI VALIDITÀ 2007-2016**, trasmessa dal Consorzio Forestale Tuscia di cui al ns. prot. n. D2/2S/03/32649 del 21 febbraio 2008;

PRESO ATTO di quanto emerso dalle verifiche istruttorie condotte dagli Uffici dell'Area Conservazione Foreste;

VISTO il parere rilasciato dal Comando provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato trasmesso con nota di cui al ns. prot. n. 2S/03/114462 del 30.06.2008;

CONSIDERATO che il presente Provvedimento assume significato di pronunciamento favorevole da parte del CTSA sez. Foreste, previsto ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 7/05;

CONSIDERATO che la normativa forestale prevede l'applicazione di disposizioni integrative da parte dei provvedimenti di autorizzazione, così come stabilito dagli art. 6 comma 2 e art. 45 comma 4 della L.R. n. 39/02 e s.m.i.;

PRESO ATTO che, alla data odierna, non sono pervenute ulteriori osservazioni in contrasto con gli esiti del Tavolo tecnico di approvazione;

PRESO ATTO che la determinazione di approvazione regionale rappresenta il provvedimento finale di assenso da parte dell'Amministrazione deputata ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 14/1999 e s.m.i. e della L.R. n. 39/2002 e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. n. 42/2004;

CONSIDERATA la L.R. n. 24/1998 e s.m.i. e le relative Norme Tecniche di Attuazione a cui gli interventi previsti dal PGAF dovranno attenersi;

PRESO ATTO che la stagione silvana 2007/2008 era in chiusura al momento della presentazione del Piano e che la validità del PGAF 2007/2016 dovrà essere posticipata al 2008/2017;

VALUTATA la scarsa incidenza storica degli incendi boschivi lungo le strade comunali come emerso in sede di tavolo tecnico di approvazione;

TUTTO CIO' PREMESSO;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante del presente Atto, quanto segue:

- a) Di approvare il **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI CAPRAROLA (AREA ESTERNA ALLA RISERVA NATURALE DEL LAGO DI VICO). PERIODO DI VALIDITÀ 2008-2017.**
- b) Il PGAF in oggetto si compone dei seguenti due tomi di elaborati:
 - 1) Volume primo: Relazione illustrativa, descrizioni particellari, elaborati dendro – auxometrici, registro economico e degli interventi.
 - 2) Volume secondo: Cartografia: Carta corografica; Carta assestamentale e della viabilità; Carta sinottica catastale delle proprietà pubbliche; Tipi Forestali; Carta delle comprese; Carta degli interventi selvicolturali.
- c) Di stabilire la validità del Piano dall'annata silvana 2008/2009 all'annata 2017/2018.
- d) Di stabilire che le particelle vengano rinominate, in ogni atto successivo e conseguente alla presente, con la **lettera E** (maiuscola) prima del numero distinguendole in tal modo dalle particelle forestali presenti nell'area interna alla Riserva Naturale (es: E2, E18, E24)
- e) Di approvare l'Allegato tecnico 1, che forma parte integrante della presente determinazione.
- f) Di approvare l'Allegato tecnico 2, che forma parte integrante della presente determinazione.
- g) Di individuare quali interventi prescrittivi del Piano dei Tagli solamente quelli di utilizzazione finale del ceduo e non prescrittivi gli interventi sulle fustaie transitorie e i diradamenti intercalari dei cedui castanili.
- h) Di stabilire la possibilità di derogare al Piano dei Tagli con i diradamenti delle particelle E17, E18 e E24 già dal presente anno.
- i) Di stabilire la possibilità che i tagli, come previsti dal Piano dei Tagli, possano slittare, senza ulteriori atti autorizzativi, anche all'annata silvana successiva.
- j) Di fare salvi eventuali diritti di terzi gravanti all'interno del territorio pianificato.
- k) Di stabilire che l'organizzazione in comprese e la destinazione di governo attualmente proposti dovranno essere rispettati e recepiti e nella futura pianificazione generale della proprietà.
- l) Di stabilire che eventuali modifiche e variazioni a quanto approvato dovranno essere sottoposte alle procedure di cui all'art. 16 comma 8 ex LR n. 39/02 e s.m.i..
- m) Di stabilire che gli **interventi eseguiti in difformità**, o comunque non previsti, dal PGAF e dalla presente Determinazione siano da considerarsi quali **lavori privi di ogni Titolo d'assenso.**
- n) Di applicare, per quanto non specificatamente contemplato dalla presente Determinazione, le disposizioni della Normativa vigente in materia forestale e ambientale.
- o) Di demandare al Corpo Forestale dello Stato il controllo sulla corretta attuazione della presente Determinazione.

p) Di stabilire, quale obbligo della Proprietà, l'osservanza delle seguenti disposizioni:

- ✓ Che ogni intervento difforme o non previsto venga sottoposto a preventiva Approvazione regionale
- ✓ Che venga inviata Comunicazione di inizio lavori, all'Amministrazione Provinciale di Viterbo e al Comando Provinciale del CFS di Viterbo, così come stabilito dall'art. 7 comma 4 del Regolamento Regionale n. 7/2005 in attuazione del disposto dell'art. 45 comma 1 della L.R. n. 39/2002 e s.m.i.. Nella Comunicazione, da inoltrare con 60 (sessanta) giorni di anticipo rispetto la data presunta di inizio lavori, dovrà essere specificata la conformità degli interventi in oggetto con la Pianificazione Forestale e Territoriale vigente. Dovranno, inoltre, essere allegati copia del Progetto di utilizzazione completo di piedilista di martellata e/o matricinatura e capitolato d'oneri.
- ✓ Che venga accantonata una quota pari al 10% degli introiti provenienti dall'esecuzione degli interventi di utilizzazione presso il capitolo di bilancio vincolato ed indisponibile ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 39/2002 e s.m.i..
- ✓ Che i fondi precedentemente accantonati siano svincolati e vengano impiegati prioritariamente per l'esecuzione di interventi di miglioria previsti dal Piano e per la bonifica delle discariche abusive presenti sul territorio.
- ✓ Che venga comunicata, al locale Comando Stazione del C.F.S. di Ronciglione la data effettiva d'inizio dei lavori con 10 (dieci) giorni di anticipo rispetto al loro avvio.
- ✓ Che venga affissa la presente Determinazione, per un periodo di almeno 15 giorni, presso l'Albo Comunale con avviso della facoltà di visionare il Piano e di presentare osservazioni entro i successivi 15 giorni. Decorsi i termini dovrà essere inviata, alla scrivente Direzione, la certificazione dell'eseguita pubblicazione e delle eventuali osservazioni presentate.
- ✓ Che venga riportato nel Registro degli interventi, quanto realizzato nel periodo di validità del Piano.

IL DIRETTORE

(dott. Raniero De Filippis)

ALLEGATO 1



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Ambiente e per la Cooperazione tra i Popoli

TAVOLO TECNICO DI APPROVAZIONE

(art. 5 Allegato 2 della DGR 126 del 14 febbraio 2005)

VERBALE

OGGETTO: TAVOLO TECNICO DI APPROVAZIONE del 20 maggio 2008 per l'approvazione del PGAF del Comune di Caprarola (Viterbo) esclusivamente per l'area esterna alla Riserva Naturale Lago di Vico.

**Ente proponente: REGIONE LAZIO
Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli.
Area Conservazione Foreste**

L'anno duemilaotto il giorno venti del mese di maggio, alle ore 10.30 a.m. presso la saletta riunioni del piano 1° del Dipartimento Regionale Territorio – Area Conservazione Foreste, sita a Roma in via del Tintoretto, 432, viene aperta la conferenza dei servizi (convocata con lettera prot. n. 69190/2S/03 del 18 aprile 2008). Ai convocati, nei tempi previsti dalla normativa, è stata distribuita copia del materiale oggetto di approvazione.

Sono presenti i Rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti convocati:

Vincenzo Cardarelli, Dirigente Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Regione Lazio;

Pierluca Gaglioppa, Funzionario Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Regione Lazio;

Mario Busatto, Ufficio Boschi, Provincia di Viterbo;

Lucia Modonesi Ufficio Boschi, Provincia di Viterbo;

Guido Grottolo, Comando Regionale del Lazio del Corpo Forestale dello Stato;

Marco De Santis, del Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato;

Giuseppe Testa, V. Sov. del Comando Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato;

Simone Bollati, tecnico redattore del PGAF per conto del Comune di Caprarola;

Gianluca Sabatini, tecnico redattore del PGAF per conto del Comune di Caprarola;

Arcangelo Giorgi, Assessore all'Ambiente del Comune di Caprarola;

Pier Luigi Morganti, responsabile Ufficio tecnico del Comune di Caprarola;

Roberto Trentani, Consorzio Forestale Tuscia;

risultano assenti: la Direzione regionale Agricoltura, l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.

Premesso che con nota del Consorzio Forestale Tuscia, di cui al protocollo regionale n. 32649/2S/03 del 21 febbraio 2008, veniva richiesta l'approvazione del PGAF in oggetto;

vista la nota di avvio dell'istruttoria dell'Area Conservazione Foreste in data 22 febbraio 2008;

considerato che, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 39/2002, per l'approvazione dello strumento pianificatorio, si deve esprimere un tavolo tecnico con tutti gli enti competenti;

sentito il Dirigente d'Area che apre i lavori del Tavolo Tecnico;

sentiti i tecnici incaricati del Comune di Caprarola che illustrano le caratteristiche tecniche delle scelte progettuali e le finalità perseguite nell'ambito della proposta pianificatoria, per il cui approfondimento si rimanda agli elaborati progettuali. Si ricostruisce la storia selvicolturale che ha caratterizzato l'evoluzione dei boschi esaminati precisando i criteri assestamentali seguiti. Il Piano interessa solo la parte esterna alla Riserva del lago di Vico. Il soprassuolo principale dei circa 250 ettari è caratterizzato da ceduo di castagno o cerro e talvolta misto; altra componente importante è quella che si individua come fustaia transitoria. Nel passato sono state sempre fatte le utilizzazioni e il particellare è stato costruito su confini fisiografici con turno di 16 anni sia per il castagno che per il cerro. Nel castagno si potrebbe prevedere, per il futuro, l'allungamento del turno mentre attualmente sono stati previsti solo dei diradamenti per migliorare gli assortimenti retraibili e andare ad evitare il problema della cipollatura. Sono stati desunti i dati dendrometrici attraverso aree di saggio circolari e sono state realizzate aree dimostrative delle utilizzazioni. L'area è particolarmente ricca lungo le forre di specie mesofite come il faggio, il carpino bianco e gli aceri.

sentito il tecnico regionale che valuta positivamente l'impostazione del Piano e chiede agli intervenuti di esprimere le proprie perplessità in merito alle problematiche;

sentito il Comune che ribadisce il proprio compito della conservazione del patrimonio e la necessità di addivenire alla creazione e riapertura di piste e strade forestali;



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Ambiente e per la Cooperazione tra i Popoli

sentiti i tecnici che illustrano quanto previsto in merito alla viabilità nel Piano e precisano che nelle particelle 2, 13, 14, 20, 25 e 28 è necessario adeguare le piste esistenti e creare delle trattorabili per le quali in merito a tracciato e modalità esecutiva si rimanda ad apposita progettazione da approvare ai sensi della normativa;

sentita la Provincia di Viterbo che solleva le problematiche legate al Piano quali la fase esecutiva dei progetti delle piste, la creazione delle fasce antincendio sulle strade provinciali e comunali che comportano per l'avviamento del ceduo di castagno diverse problematiche in merito alla necessità e al tipo di intervento; i tecnici sottolineano poi che nel passato non si sono riscontrati problemi di alcun tipo;

sentito l'ing. De Santis del GPS di Viterbo che ritiene opportuno lo slittamento della validità del Piano dei Tagli che includeva anche l'annata 2007/2008; in merito alla marcatura il CFS chiede che vengano marcate le matricine, dal secondo turno in poi, anche al piede e che siano chiaramente indicati i confini delle particelle;

sentito il Consorzio Forestale Tuscia che precisa la volontà del Consorzio circa la marcatura e il miglioramento della qualità degli interventi ai fini anche della certificazione alla quale si vuol tendere;

sentito il tecnico regionale dott. for. Pierluca Gaglioppa che intende sottolineare che le superfici del PAF in oggetto non potranno essere pascolate in quanto manca un Piano dei Pascoli; le somme accantonate oltre ad essere utilizzate per le miglionie previste da Piano dovranno essere utilizzate anche per la ripulitura delle molte discariche presenti sul territorio, si dovranno evidenziare con vernice prima dell'esecutività i vertici delle particelle e le piante da rilasciare a invecchiamento indefinito per via della particolarità della specie; dovranno essere rilasciate almeno una pianta morta in piedi ad ettaro e dovranno essere rilasciate delle fasce di non taglio lungo i fossi di almeno 10 metri per lato ovvero, in queste aree da avviare ad alto fusto dopo un primo intervento di matricinatura totale, fermi restando tagli volti alla sicurezza idraulica dei fossi; non saranno prescrittivi gli interventi sulle fustaie transitorie e le cure colturali sui cedui di castagno ma saranno prescrittivi i tagli del ceduo e le percentuali di prelievo delle fustaie; in merito alla numerazione delle particelle per distinguerle da quelle interne alla Riserva si propone l'apposizione della lettera E davanti al numero della particella; in merito alle fasce di antincendio, come previsto dalla L. 353/2000, si ritiene opportuno arrivare a definire come andranno realizzate;

Dopo ampia discussione e convergenza sulle problematiche trattate si discute in merito alla figura del Direttore dei Lavori di taglio che garantirebbe maggiormente la proprietà da eventuali danni ambientali ed economici e il Comune esprime la propria intenzione di nominare il Direttore dei Lavori pertanto si è unanimemente d'accordo a prevedere tale figura per i progetti di taglio. In merito alle fasce antincendio si propone che vengano realizzate fasce, solo sulle provinciali asfaltate, di 10 metri per lato stradale, ferma restando le giuste attenzioni alle problematiche fitosanitarie del castagno che in zona presenta un forte disseccamento delle matricine. Tali fasce andranno realizzate nelle particelle 3, 7, 8, 10, 11, 15 e 26 con rilascio di 100 matricine ad ettaro privilegiando le specie diverse dal castagno.

preso atto che l'annualità di taglio del bosco ceduo per l'annata silvana 2007/2008 risulta saltata per via della presentazione in ritardo del piano stesso; si conviene per lo slittamento del periodo di validità del Piano stesso; si approva la possibilità di diradamento delle fustaie transitorie nella presente annata, anche in deroga al piano dei tagli, perché non inserite nelle attività prescrittive.

dato atto di quanto emerso il Tavolo tecnico; ai sensi dell'art. 5 dell'Allegato 2, della DGR 126/2005 esprimere parere favorevole sostanzialmente in subordine alle seguenti considerazioni:

- vincolare l'attuazione del Piano con numerazione preceduta dalla lettera E volta a distinguere tali particelle come esterne all'area di pertinenza della Riserva Naturale.

L'Area si riserva di valutare i pareri che perverranno nel periodo successivo alla data della Conferenza, ai fini della emanazione della Determina di approvazione coerentemente alla normativa vigente e alla norma selvicolturale.

Gli Uffici regionali istruttori provvederanno a richiamare quanto stabilito dalla normativa regionale relativamente alle modalità di esecuzione dei lavori di utilizzazione ed alla salvaguardia di eventuali emergenze naturalistiche al fine di una corretta e sostenibile gestione della risorsa forestale.

Copia del presente verbale verrà inviato a tutti gli enti invitati alla Conferenza dei Servizi per il proseguo dell'iter ai sensi delle L. n. 241/90 e n. 163/2006 e s.m. ed i.

Con l'occasione si consegna al Comune di Caprarola copia del Piano vidimato che dovrà essere pubblicato con la Determina di approvazione che sarà redatta appena trascorso il termine per presentare osservazioni alla presente.

Non essendosi presentati altri dubbi e perplessità la riunione viene sciolta alle 12.30 a.m.

Letto, confermato e sottoscritto il presente verbale composto da due pagine.

Roma, 20 maggio 2008

ALLEGATO TECNICO 2

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE AL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DELLA PROPRIETÀ BOSCHIVA DEL COMUNE DI CAPRAROLA (AREA ESTERNA ALLA RISERVA NATURALE DEL LAGO DI VICO). PERIODO DI VALIDITÀ 2008-2017.

1. Realizzare, prima del provvedimento di esecutività, il confinamento e la numerazione dei lotti boscati in conformità a quanto previsto dal Particellare del PGAF almeno per quanto riguarda i vertici, il numero delle particelle e le piante ad invecchiamento indefinito e, in seguito, prima di ogni intervento, la delimitazione a completamento delle particelle interessate.
2. Vietare il pascolo all'interno della proprietà oggetto di pianificazione.
3. Rilasciare almeno 1 pianta morta in piedi ad ettaro.
4. Rispettare le piante di edera sulle matricine rilasciate a dote del bosco.
5. Realizzare fasce di rispetto di 10 metri per lato lungo gli impluvi con rilascio delle piante a invecchiamento indefinito ovvero con avviamento ad alto fusto attraverso la matricinatura totale (ferma restando la possibilità di intervenire con parere tecnico motivato al fine di garantire la sicurezza idraulica).
6. Realizzare fasce ai fini della prevenzione incendi boschivi di ampiezza pari a 10 metri per lato stradale sulle particelle E3, E7, E8, E10, E11, E15 e E26 con rilascio (sulla fascia) di un numero di matricine pari a 100 a ettaro, privilegiando le specie diverse dal castagno.
7. Stabilire, e prevedere sul Capitolato d'Oneri, la marcatura obbligatoria nei boschi cedui delle matricine, a esclusione degli allievi, e nei soprassuoli transitori dei soggetti al taglio, con vernice colorata a petto d'uomo e punto al piede.
8. Stabilire la nomina del Direttore dei lavori per ogni utilizzazione e del collaudatore contestualmente all'emissione del bando di gara per l'aggiudicamento del lotto boschivo.
9. Di reclutare, gli esemplari da rilasciare a dote del bosco, anche tra le specie forestali correlate o di minore diffusione in modo da diversificare la composizione specifica e accrescere la resilienza delle formazioni nei confronti di turbative climatiche e di ordine fitosanitario.
10. Di eseguire i lavori di esbosco limitando l'uso di mezzi meccanici alla viabilità principale e secondaria esistente. Dovranno essere rispettati i tracciati esistenti, evitando movimenti di terra e danneggiamenti al soprassuolo e alla rinnovazione. Rispetto le aree di concentramento e d'imposto, dovranno essere individuate superfici prive di vegetazione e in prossimità della viabilità esistente. Forme alternative di esbosco, quali l'avvallamento con risine e/o l'utilizzo di teleferiche, sono auspicabili.
11. Stabilire come necessari e ammissibili gli interventi di adeguamento delle piste esistenti nelle particelle forestali E2, E13, E14, E20, E25 e E28 e creare trattorabili *ex novo*, laddove necessario, ferma restando la presentazione di apposita progettazione definitiva e l'acquisizione preventiva di pareri e autorizzazioni di competenza.
12. Di applicare, per quanto non specificamente prescritto, le disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 7/2005.